

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel Compartimento della polizia postale di Reggio Calabria si è creata una situazione tecnico-logistica e strutturale del tutto precaria che ha determinato oggettive difficoltà nel garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto sacrificando in modo inammissibile le professionalità acquisite dal personale negli anni a detrimento dell'azione di tutela dell'ordine e della sicurezza;

le carenze, denunciate anche da alcuni organismi sindacali come il Siulp, sono molteplici e riguardano mezzi prossimi alla rottamazione, ambienti lavorativi limitati, strutture danneggiate, servizi igienici inefficienti, carenza assoluta di materiale indispensabile per la normale attività investigativa;

tali carenze sono tali da rendere impossibile l'esercizio delle funzioni del Comparto che necessitano di avanzate e sofisticate tecnologie e hanno finito per rendere il territorio di competenza privo della copertura del servizio di tutela cui sono preposti gli uffici di polizia postale; il personale è stato di conseguenza posto nell'impossibilità di adempiere alle funzioni di direzione e coordinamento operativo delle singole articolazioni, come previsto dall'articolo 34, primo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, recante « Nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza », nonché nell'incapacità oggettiva per gli appartenenti ad essi di concorrere adeguatamente alle operazioni di polizia svolte dagli organi territoriali e dai reparti mobili (secondo comma)

nonché per i dirigenti di fornire al questore informazioni e dati sufficientemente completi sulle questioni concernenti l'ordine e la sicurezza pubblica di competenza dell'ufficio (terzo comma) —:

quali intendimenti abbia al fine di promuovere in via definitiva e risolutiva il progetto di riorganizzazione della polizia postale, considerando l'esigenza di creare un modello organizzativo più funzionale rispetto alle mutate esigenze tecnologiche del settore e la necessità di assicurare agli operatori di svolgere le proprie funzioni in condizioni dignitose e adeguate alla rilevanza delle finalità che istituzionalmente sono proposti a perseguire.

(2-01276)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

contrariamente a quanto ripetutamente affermato dagli organi ministeriali il fenomeno delle cosiddette cartelle pazze non è limitato alla riscossione dei tributi dovuti a seguito del condono di cui alla legge n. 413 del 1990, ma è esteso a centinaia di migliaia di irregolari rettifiche operate *ex* articolo 36-*bis* —:

quante siano le cartelle esattoriali irregolari e a quanto ammontino i tributi, le pene pecuniarie e gli interessi richiesti;

se non si ritenga di sospendere la riscossione dei tributi in attesa di più approfonditi accertamenti sulla regolarità delle procedure seguite per l'iscrizione a ruolo di somme, che, malgrado le correzioni successivamente operate, sono state contestate dalla generalità dei contribuenti.

(2-01277) « Teresio Delfino, Manzione, Tassone, Volontè, Di Nardo, Cavanna Scirea, Danese, Sanza ».